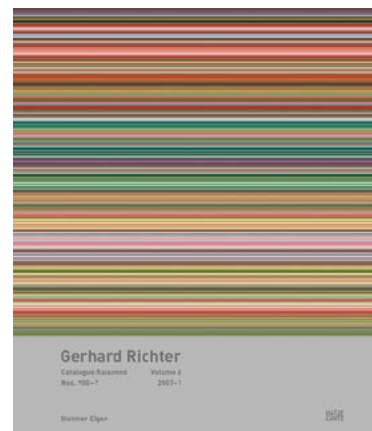


## Le molte forme dell'astrazione di Richter nel suo Catalogo ragionato

Hatje Cantz celebra il novantesimo compleanno di **Gerhard Richter** (Dresda, 1932) pubblicando il sesto e ultimo volume del suo catalogo ragionato, che rispetto ai precedenti, spiega **Dietmer Elger**, «presenta Richter non anzitutto come pittore, ma come “creatore di immagini”». L'ultimo decennio, infatti, lo ha visto dedicarsi poco alla pittura su tavola e tela, per sperimentare tecniche inedite e innovative, come l'uso della lacca “sotto vetro” in cicli come *Bagdad o Ifrit* (2010) o come l'elaborazione digitale di porzioni di precedenti dipinti, da cui

è nata la serie *Strip* (2011-15). Altri progetti fondamentali di questi anni sono stati le coraggiose vetrate “a pixel” per il Duomo di Colonia (2007), quelle caleidoscopiche per l'abbazia di Tholey nel Saarland (2020) e, proprio tra queste due invocazioni di pace, i quattro dipinti a olio che rievocano l'orrore di Birkenau (2014), per Elger la sua opera «più straordinaria e significativa di questo decennio».

**Gerhard Richter – Catalogue Raisonné 2007-2019, Vol. 6, a cura di Dietmer Elger, 528 pagg., 700 ill. a colori, Hatje Cantz, € 248.**



## Arte contemporanea e religione, dialogo possibile

Quando è stato scritto questo libro, all'inizio degli anni Duemila, non è stato facile trovare negli Stati Uniti chi lo pubblicasse. Per un editore parlava troppo poco di religione, per un altro ne era troppo permeato. Non è un libro schierato e non offre conclusioni. Intende soltanto aprire un dibattito sulla frattura che da tempo si è consumata fra arte e religione e, in particolare, su ciò che è accaduto dopo che il Modernismo ha iniziato a eludere e poi escludere ogni significato religioso dell'arte.

**James Elkins** è convinto che sia venuto il momento di parlarne e lo fa a partire dalla sua esperienza di docente alla School of the Art Institute di Chicago, oltre che di storico e critico. Il risultato è un testo originalissimo, che tratta d'arte contemporanea e religiosa, di temi sensibili, crepe nel pavimento e pesci felici.

**Lo strano posto della religione nell'arte contemporanea, di James Elkins, a cura di Luca Bertolo, 160 pagg., 34 ill. in b/n, Johan&Levi, € 24.**

## C A M B I A M E N T I E R E S I L I E N Z A

### Il design italiano, in cerca di una nuova identità

All'inizio del 2019, ben prima che esplodesse la pandemia, la XXII Triennale di Milano intitolata *Broken nature: design takes on human survival* rifletteva sul possibile ruolo del design di fronte alla natura ferita e al problema della sopravvivenza umana. In questo libro dalla grafica parlante **Giovanni Lauda**, designer e docente al Naba, aggiunge che nella situazione attuale, esito di decenni di bolle economiche e di crisi ambientali, di trasformazioni del mercato e dei sistemi produttivi, anche il design italiano, «come un panda sorridente, ben nutrito, ben voluto eppure fragile», rischia l'estinzione, a meno che non riesca a ritrovare un'identità e un senso. Ci riuscirà? Forse sì, perché nel suo Dna c'è l'attitudine irriducibile a scovare nuovi spazi e nuovi equilibri.

**Il design è come un panda? – Il Design italiano 1980-2020, di Giovanni Lauda, 188 pagg., 182 ill. a colori, Lettera 22, € 22.**

